

VareseNews

“Il Giorno” e il giornalismo dalla schiena dritta

Pubblicato: Giovedì 20 Aprile 2006

✖ «*Il Giorno* di Milano era il giornale **più indipendente** che ci fosse in Italia». Così **Tiziano Terzani** nel suo ultimo libro "La fine è il mio inizio" (Longanesi), parlando con il figlio Folco, definisce *Il Giorno*.

Questo glorioso quotidiano l'indipendenza ce l'aveva scritta nel dna, e non poteva essere che così visto che il padre fondatore era stato **Enrico Mattei**, presidente dell'Eni (ente nazionale idrocarburi). Un uomo che aveva due grandi qualità che contraddistinsero anche il suo giornale: intelligenza strategica e amore per la libertà.

Mattei aveva partecipato alla **Resistenza** (al comando delle formazioni cattoliche, i cosiddetti partigiani bianchi) e non sopportava sudditanze di nessun genere, nemmeno quando di fronte aveva i potenti del mondo. Aveva tenuto la schiena dritta anche al cospetto delle **Sette Sorelle**, le grandi compagnie petrolifere tutte controllate direttamente dagli americani.

La sua genialità lo aveva portato a creare una politica energetica indipendente per l'Italia che guardava ai Paesi del Mediterraneo con uno sguardo nuovo, riconoscendo ai produttori di petrolio dignità politica ed economica. Una voce fuori dal coro internazionale che garantì all'Italia autonomia nelle scelte energetiche, svincolate dal controllo delle Sette Sorelle. *Il Giorno* era, dunque, lo strumento mediatico per appoggiare e affermare la "sovranità energetica" italiana e al tempo stesso per raccontare il nuovo ordine mondiale.

Mattei morirà in un misterioso incidente aereo il **27 ottobre del 1962** (interessante la ricostruzione fatta dallo storico Nico Perrone in "Il caso Mattei" Gamberetti editrice). Il democristiano **Amintore Fanfani** disse: «Forse l'abbattimento dell'aereo di Mattei è stato il primo gesto terroristico nel nostro paese»

✖ *Il Giorno* vede la luce il **21 aprile del 1956**, grazie all'intraprendenza di Gaetano **Baldacci**, inviato del Corriere della Sera, al disegno economico-politico (di cui si è parlato) di Enrico **Mattei** e al desiderio dell'editore Cino del **Duca** di ritornare in Italia per un'iniziativa editoriale di prestigio. Una sfida lanciata sul territorio fino a quel momento dominato dal colosso di via Solferino. Il nuovo quotidiano spezza lo strapotere di **Confindustria** per difendere l'intervento pubblico nell'economia, incoraggia il dialogo politico tra Democrazia cristiana e Partito socialista, fa conoscere agli italiani l'esistenza di un Terzo Mondo che aspira all'indipendenza. (nella foto i resti dell'aereo di Enrico Mattei)

Il Giorno innova non solo sul piano dei contenuti, ma anche nell'impaginazione, prendendo a modello il londinese *Daily Express*. Esce con un inserto quotidiano in rotocalco di otto pagine, che contiene anche gli articoli solitamente riservati alla tradizionale Terza pagina e sarà il primo quotidiano d'informazione a pubblicare una pagina di economia e finanza.

Dalla redazione di Milano passeranno e si formeranno i nomi più importanti del giornalismo italiano: Giancarlo **Fusco**, Tiziano **Terzani**, Giorgio **Bocca**, Italo **Pietra**, Umberto **Segre**, Bernardo **Valli**, Gianpaolo **Pansa**, Mauro **De Mauro**, Gianni **Brera**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it